

Le novità del decreto legge Artbonus che passa all'esame del senato

# Crowdfunding artistico

## Sovvenzioni (pure online) con bonus al 65%

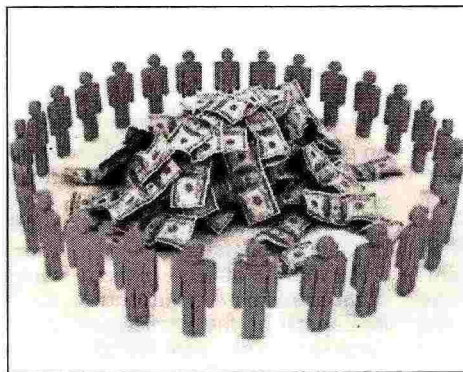
DI SIMONA D'ALESSIO

**S**ovvenzioni (anche online) da parte di comuni cittadini per sostenere beni artistici e fondazioni liriche del Belpaese: è il «crowdfunding» culturale, la raccolta di risorse dal basso, per la quale si godrà di un credito d'imposta del 65% per il primo anno. E agevolazioni fiscali riguarderanno sia i lavori di digitalizzazione, sia gli interventi di efficientamento energetico delle strutture alberghiere, rendendole maggiormente fruibili, eco-compatibili e al passo con il progresso tecnologico. Sono alcune delle novità introdotte durante il voto, ieri nell'aula di Montecitorio (285 sì, nessun no, 159 gli astenuti), del dl 83/2014 (Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo), che passa al vaglio dei senatori, che dovranno convertirlo in legge entro il 30 luglio, per scongiurarne la decadenza. Un emendamen-

to del **M5s** (formazione che ha impresso numerose correzioni al testo, ottenendo parere favorevole della maggioranza e del governo), inoltre, inserisce nel novero delle cosiddette «start-up innovative» disciplinate dalla legge 27/2012 (con cui è stato convertito il decreto «Cresci Italia» dell'esecutivo di Mario Monti, ndr) le nuove imprese del settore dell'accoglienza dei visitatori, per le quali vengono stanziati 1,5 milioni di euro, a partire dal 2015, coperti dalla riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica; per fregiarsi di tale titolo e ottenere facilitazioni quali l'esenzione degli oneri per l'avvio dell'attività, o gli incentivi per l'assunzione di personale, o per investimenti, le realtà produttive devono avere, si legge, come finalità e oggetto sociale la promozione dell'«offerta turistica nazionale, attraverso l'uso di tecnologie e

lo sviluppo di software originali». Cuore del provvedimento, voluto dal titolare dei beni culturali, Dario Franceschini, rimane l'art bonus, ossia il riconoscimento di agevolazioni fiscali ai privati e agli enti che investono in cultura, mediante un credito d'imposta del 65% (nel 2014 e 2015) per le operazioni di manutenzione

trasparenza nelle gare per il progetto Pompei, il recupero di tutta la Reggia di Caserta ai fini culturali e educativi e verrà favorita l'occupazione giovanile» in tutto il comparto, dando così opportunità di lavoro a persone «con un alto livello professionale». Novità rilevante l'introduzione, frutto delle proposte dei deputati del



**M5s**, della piattaforma di «crowdfunding», affinché chiunque possa effettuare delle elargizioni per il restauro di un sito di interesse storico, o per rimpinguare le casse di un ente lirico, mediante un portale nazionale gestito e promosso dal dicastero dei beni culturali: ogni soggetto avrà una sua scheda tecnica che illustri, fra l'altro, il progetto da eseguire e il denaro necessario a concretizzarlo. E si potranno monitorare, via web, l'avanzamento e l'esito della propria donazione.

— © Riproduzione riservata —

del patrimonio della penisola (si veda anche *ItaliaOggi* di ieri); a seguire, osserva la relatrice del testo, Maria Coscia (Pd), grazie alle norme varate «sarà garantita la massima

